Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti

MOZIONE CONGRESSUALE

Il Congresso dell'Unione Nazionale degli Avvocati Amministrativisti tenutosi a Palermo nei giorni 23 e 24 ottobre 2026

esprime

in primo luogo, la più viva gratitudine al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per l'alto onore concesso all'Unione con la Sua partecipazione alla seduta inaugurale del Congresso;

premette

che l'appuntamento palermitano si colloca al termine di una recente fervida stagione congressuale iniziata a Bari nel 2024 e proseguita a Trieste nel 2025 e dunque si configura come momento di sintesi dei temi affrontati e delle conclusioni attinte nelle precedenti due assise;

evidenzia

che i profondi mutamenti intervenuti negli ultimi anni sul quadrante geopolitico, dalla pandemia all'insorgere dei conflitti bellici, dall'emergenza sicurezza all'irruzione dell'IA (solo per indicarne alcuni), hanno determinato e determinano una significativa espansione della sfera di azione dei pubblici poteri;

sottolinea

l'esigenza che sfide cruciali come quelle poste dalle molteplici trasformazioni della presente stagione storica siano raccolte da un'Amministrazione efficiente e adeguatamente attrezzata sul versante delle risorse umane, strumentali e tecnologiche:

segnala

nel contempo la necessità che, a fronte di accresciute attribuzioni del potere amministrativo e del rivendicato ampliamento di spazi di discrezionalità si imponga, quale fisiologico bilanciamento nell'ambito di un ordinamento democratico, il riconoscimento di una tutela effettiva e satisfattiva dei soggetti destinatari dell'azione delle pubbliche Amministrazioni sia, in primo luogo nel corso dei procedimenti che si svolgono davanti ad esse (assicurandosi la possibilità in termini di pienezza dell'assistenza di avvocati, come affermato nel Congresso di Trieste), sia nella eventuale fase della dialettica in sede giudiziaria;

rappresenta

che recenti scelte compiute dal legislatore sui versanti della responsabilità penale e di quella amministrativa (quali l'abolizione del reato di abuso d'ufficio ed il ridimensionamento dell'area della risarcibilità del danno erariale) abbiano reso il controllo di legalità devoluto al Giudice amministrativo l'unico momento di possibile, concreta salvaguardia delle situazioni soggettive incise dal potere amministrativo;

richiama

evidenziandone la permanente attualità, le preoccupazioni espresse nel Congresso di Bari in ordine al registrato arretramento di spazi di tutela processuale, dalla sempre più limitata concessione di quella cautelare alla rinuncia ad un sindacato pieno sull'esercizio della discrezionalità anche attraverso il ricorso ai mezzi istruttori contemplati dal codice di rito, all'adozione di parametri in tema di risarcimento del danno da lesione di interesse legittimo sensibilmente più restrittivi di quelli utilizzati dal Giudice ordinario, così delineandosi un contesto nel quale la innegabile contrazione del contenzioso davanti alla giurisdizione amministrativa, lungi dal configurarsi come l'effetto di un'azione amministrativa legittima, efficiente e giusta, appare piuttosto

ricollegabile al diminuire della fiducia in una risposta soddisfacente alla domanda di giustizia;

osserva

che, a sedici anni dall'entrata in vigore del codice del processo amministrativo, l'esperienza applicativa ha evidenziato profili che richiedono un intervento di revisione, nella prospettiva di una tutela non soltanto accessibile, ma tempestiva e concretamente satisfattiva della pretesa sostanziale; tra questi rientrano il regime dei termini e dei riti speciali, la tutela cautelare e risarcitoria, il giudizio di ottemperanza, i mezzi istruttori, il contemperamento tra dovere di sinteticità e diritto di difesa, il processo telematico e l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale;

impegna

l'Assemblea ed il Direttivo dell'Unione a sollecitare un confronto costante e periodico con i vertici della giurisdizione amministrativa, segnatamente in ordine alle scelte di natura organizzativa che incidono sull'esercizio dell'attività di difesa in modo che sia assicurato il coinvolgimento preventivo dell'avvocatura specializzata nel compimento delle stesse;

invita

il Parlamento ed il Governo, ognuno per quanto di competenza, a prendere in considerazione le proposte di riforma formulate dall'Unione nei precedenti Congressi, avanzandosi qui da Palermo, in aggiunta ed ad integrazione di quelle, la richiesta dell'adozione attraverso apposita fonte di una norma istitutiva di una Commissione mista formata da avvocati, magistrati e docenti cui affidare il compito di proporre una limitata, ma incisiva revisione del codice del processo amministrativo, ormai necessaria a sedici anni dall'entrata in vigore dello stesso, alla luce, sia di alcuni recenti

orientamenti giurisprudenziali, sia in generale delle novità intervenute dianzi accennate, affinché la giurisdizione amministrativa assicuri davvero una tutela piena ed effettiva secondo i principi della Costituzione e del diritto europeo.